

RESOCONTO SOMMARIO

291.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI
E DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 4-7 dicembre 1995:		Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Presidente	13	Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	13
Disegno di legge comunitaria:		Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	14	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	13
(Autorizzazione di relazione orale)	14	Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	12
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		Inversione dell'ordine del giorno:	
Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350)	12	Presidente	12
Presidente	12, 13	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	12
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	12	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	11, 12
		Soro Antonello (gruppo PPI)	12

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Missioni	3	Guerra Mauro (gruppo misto)	6
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:		Lantella Lelio (gruppo FLD)	4
Presidente	3, 13	La Volpe Alberto (gruppo i democratici)	6
Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo)	13	Malan Lucio (gruppo FLD)	4, 9
Palumbo Giuseppe (gruppo forza Italia)	3	Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale)	5, 8
Trantino Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	13	Nappi Gianfranco (gruppo misto)	4
Ucchielli Palmiro (gruppo progressisti-federativo)	13	Niccolini Gualberto (gruppo FLD)	9
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Rossetto Giuseppe (gruppo misto)	6
S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304)	3	Savarese Enzo (gruppo forza Italia)	9
Presidente	3, 4, 5, 10	Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale)	8
Biondi Alfredo (gruppo forza Italia)	9	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	8
Bindi Rosy (gruppo PPI)	7	Vito Elio (gruppo forza Italia)	4
Bonsanti Alessandra (gruppo progressisti-federativo)	7, 10	Sulla protesta studentesca:	
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	4	Presidente	10, 11
Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	8	Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	11
De Julio Sergio (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	9	Commisso Rita (gruppo misto)	11
De Murtas Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5, 7	Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo)	11
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	8	Di Stasi Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	11
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	7	Gambale Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	10
Faverio Simonetta Maria (gruppo lega nord)	6	Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	10
Frova Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	4, 8	Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale)	10
Giulietti Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	4	Novi Emiddio (gruppo forza Italia)	10
		Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	11
		Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	11
		Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11
		Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo misto) ...	11
		Vascon Marucci (gruppo forza Italia)	11
		Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	15

La seduta comincia alle 9,30

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Calderoli, Caveri, La Russa, Lembo, Maticena, Mirone e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, *decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.*

Decorre altresì da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti previsto per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

GIUSEPPE PALUMBO sottolinea la recrudescenza criminale che sta interessando la città di Catania in questo periodo. *Auspica un intervento diretto del Governo per riferire sui provvedimenti che intende assumere, rispondendo anche agli atti del sindacato ispettivo presentati al riguardo.*

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono concluse le votazioni sugli articoli e relativi emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti alla proposta di legge n. 2206 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Nappi ed altri n. 9/2206/1, Lantella ed altri n. 9/2206/2, Favario e Bassanini n. 9/2206/3, Vigevano n. 9/2206/4, Strik Lievers ed altri n. 9/2206/5,

Calderisi ed altri n. 9/2206/6, Vito ed altri n. 9/2206/7, Taradash ed altri n. 9/2206/8 e Diliberto e De Murtas n. 9/2206/9 (vedi l'allegato A).

Sospende brevemente la seduta per dar modo al rappresentante del Governo di approfondire l'esame degli ordini del giorno.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 9,50.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lantella n. 2, limitatamente al primo capoverso della parte dispositiva; Vigevano n. 4; Strik Lievers n. 5 e Calderisi n. 6, purché riferiti, nella parte dispositiva, al sistema d'informazione in generale; Vito n. 7 limitatamente al punto 3) della parte dispositiva; Taradash n. 8 e Diliberto n. 9. Non accoglie la restante parte degli ordini del giorno Lantella n. 2 e Vito n. 7 né i restanti ordini del giorno.

PRESIDENTE avverte che il deputato Vigevano non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

GIUSEPPE CALDERISI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 6 e dell'ordine del giorno Strik Lievers n. 5.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANFRANCO NAPPI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1. Occorre domandarsi quali saranno i risultati dell'applicazione del provvedimento che ci si accinge ad approvare: le prospettive sono preoccupanti, e ciò tanto più, se il Governo rifiuta di accogliere un ordine del giorno che prevede la predisposizione di un piano generale per la comunicazione che rilanci il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo. Né è vero che un referendum abbia sancito la privatizzazione della RAI: chi vuole forzare la mano in questo senso mira certo a privare il servizio pubblico della sua

funzione, magari per lasciare tutta l'informazione in mano alla Fininvest. Per questo sono oltremodo preoccupanti gli ordini del giorno successivi.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei federalisti e liberaldemocratici ha chiesto la votazione nominale sugli ordini del giorno.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 7, tendente alla soppressione del canone di abbonamento alla RAI: si tratta di istituto che falsa la concorrenza tra le emittenti, ed è fortemente sospetto d'incostituzionalità. Altre forme di contributo pubblico potranno esservi contestualmente sostituite.

GIUSEPPE CALDERISI fa presente che la privatizzazione della RAI è stata voluta da un referendum e raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Taradash n. 8.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Nappi n. 1, contrario sull'ordine del giorno Lantella n. 2, favorevole sull'ordine del giorno Faverio n. 3, contrario sugli ordini del giorno Vito n. 7 e Taradash n. 8 e favorevole sull'ordine del giorno Diliberto n. 9.

LELIO LANTELLA non ritiene possibile mantenere un'informazione pubblica, per effetto delle stesse caratteristiche della attività informativa, che per sua natura non può essere imparziale; la via d'uscita dall'attuale situazione non può che essere quella indicata dal referendum. Raccomanda pertanto l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2 (*Applausi dei deputati del gruppo dei federalisti e liberaldemocratici e della componente del partito federalista del gruppo misto*).

LUCIO MALAN dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Vito n. 7 e l'astensione dal voto sull'ordine del giorno Diliberto n. 9.

GIOVANNI DE MURTAS non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Diliberto n. 9 e, soffermandosi sull'ordine del giorno Nappi n. 1, dichiara che i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si asterranno dal voto mentre voteranno contro gli ordini del giorno Lantella n. 7 e Taradash n. 8 e a favore dell'ordine del giorno Faverio n. 3.

DOMENICO NANIA dichiara che i deputati del gruppo di alleanza nazionale si asterranno dal voto sugli ordini del giorno Nappi n. 1 e Faverio n. 3. Voteranno a favore dell'ordine del giorno Lantella n. 2. Sottolinea di non condividere il tenore dell'ordine del giorno Vigevano n. 4, accolto dal Governo come raccomandazione. Dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Vito n. 7, ed esprime apprezzamento per il tenore dell'ordine del giorno Diliberto n. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Nappi n. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	229
Astenuti	203
Maggioranza	115
Hanno votato sì	221
Hanno votato no ...	8

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lantella n. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	449
Votanti	442
Astenuti	7
Maggioranza	222

Hanno votato sì	198
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Faverio n. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	458
Votanti	358
Astenuti	100
Maggioranza	180
Hanno votato sì	348
Hanno votato no ...	10

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vito n. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	456
Astenuti	5
Maggioranza	229
Hanno votato sì	176
Hanno votato no ...	280

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Taradash n. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	454
Astenuti	8
Maggioranza	228
Hanno votato sì	258
Hanno votato no ...	196

(La Camera approva - Applausi del deputato Vito).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIUSEPPE ROSSETTO osserva che è necessario assicurare il rispetto della volontà popolare espressa con i referendum, mentre sono prevalsi interessi di potere anche sui principi del garantismo e del liberismo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

In particolare proprio i gruppi promotori dei referendum sono quelli che poi ne hanno disatteso i risultati, avendo evidentemente portato avanti solo una propaganda demagogica, priva di effettivi contenuti. Proprio per queste ragioni è opportuno che si vada al più presto alle urne (*Applausi dei deputati della componente del partito federalista del gruppo misto*).

MAURO GUERRA osserva che il servizio pubblico radiotelevisivo ha dovuto subire lottizzazioni di vario genere, e infine un vero e proprio assalto dai partiti della maggioranza di centro-destra.

Da ultimo, le forze del Polo hanno effettuato un ostruzionismo mirato a mantenere la situazione esistente e accompagnato da trattative ispirate a logiche spartitorie.

I comunisti unitari, mirando ad una soluzione che separasse l'indirizzo e il controllo pluralistico dalla gestione - autonoma e professionale - della RAI, hanno ritenuto di appoggiare il centro-sinistra nella battaglia contro l'ostruzionismo, ma si son poi dissociati dalla scelta compromissoria che ha dato luogo ad un provvedimento pasticciato, su cui dunque dichiara voto contrario, nella convinzione che assai meglio si dovrà fare per il servizio pubblico radiotelevisivo (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

ALBERTO LA VOLPE osserva che il Parlamento è il vero azionista di maggioranza della RAI, la cui attività deve

dunque seguire con interesse e cura. Il gruppo dei democratici ha creduto nella bontà della soluzione cui si è finalmente addivenuti, e ha salutato con favore la svolta intervenuta nei rapporti tra i gruppi politici. È ora assolutamente indispensabile scongiurare qualsiasi occupazione della RAI, che rappresenterebbe una sconfitta per il Parlamento, scegliendo invece per il consiglio d'amministrazione persone capaci di dare stabilità e sicurezza alla gestione dell'azienda, la quale deve uscire in fretta da una dannosa condizione di provvisorietà.

Dovranno essere altresì chiariti gli aspetti della privatizzazione di quote del capitale; dovrà essere verificato il complessivo assetto del sistema, all'esame dell'apposita Commissione speciale; dovrà essere risolta la questione concernente il canone di abbonamento al servizio radiotelevisivo. Tutta la materia va affrontata in un contesto di regole necessarie per un corretto andamento della vita politica, economica, sociale della nazione. I problemi dell'informazione, ivi compresa la stampa, tuttavia in mano ai grandi gruppi industriali, sono infatti problemi capitali per una democrazia matura.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici.

SIMONETTA MARIA FAVERIO ricorda che il gruppo della lega nord, pur non avendo conseguito tutti gli obiettivi per i quali si è battuto in questa troppo lunga discussione, è riuscito ad affermare i principi di trasparenza, di corretta gestione, di professionalità, di apertura alle realtà locali, che dovranno informare, in futuro, il sistema radiotelevisivo.

Nel prendere atto del compromesso intervenuto - in nome, beninteso, della ragionevolezza e del buongoverno! - fra la cosiddetta destra e la cosiddetta sinistra, la lega nord rileva le divergenze o le fratture che in entrambi gli schieramenti si sono manifestate in quest'occasione. Vi è certo qualche politico che vive nel timor panico della potenza del tubo catodico: e,

forse, protagonisti del dibattito politico saranno per il futuro certi personaggi del teleschermo.

I deputati del gruppo della lega nord non intendono condividere la responsabilità per questo cattivo compromesso: tuttavia, rimarranno in aula per osservare la condotta dei protagonisti di esso, non mancando di ricordare che già si preannunziano nuovi e più potenti attacchi al sistema radiotelevisivo pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ALESSANDRA BONSANTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, che avrebbe tuttavia preferito meccanismi di garanzia più certi. Dopo aver riaffermato la necessaria imparzialità del servizio pubblico ritiene che il testo sul quale si è registrato infine un ampio e trasparente consenso vada nella giusta direzione ed auspica che il Senato voglia sollecitamente approvarlo. È stata criticata la norma sull'amministratore unico: ma ritiene che non si potrà, di fatto, la necessità di applicarla.

Nella difficile fase dell'attuazione bisognerà mostrare equilibrio e capacità. Ritiene che il tempo delle lottizzazioni sia finito e sottolinea che il testo in esame è suscettibile di migliorare le modalità di gestione dell'azienda e il livello di libertà nel Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare*).

ROSY BINDI ritiene che il testo in esame ristabilisca le condizioni di pluralismo indispensabili per rendere il servizio effettivamente pubblico e fa presente che esso costituisce una fase dell'impegno volto ad un complessivo riordinamento del settore dell'informazione.

Si è cercato di individuare un criterio di assoluta parità nel governo della RAI; l'accordo, perseguito con fermezza, è parte di quel sistema di regole condivise che deve presiedere alla vita del Paese.

Dichiara infine il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano ed auspica che sul testo possa registrarsi la più ampia convergenza (*Ap-*

plausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano — Commenti del deputato Taradash).

VITTORIO DOTTI dichiara che i deputati del gruppo di forza Italia si asterranno dal voto. Ritiene che la soluzione prescelta per l'ipotesi di nomina dell'amministratore unico contraddica la tesi che vuole una RAI libera dal controllo di una maggioranza politica. Si è inteso invece definire un meccanismo normativo che affida la nomina alla maggioranza parlamentare di turno in seno alla Commissione di vigilanza.

Il rischio è che questa finisca per diventare la norma cardine, anziché regolare solo i casi limite.

Sottolinea che tale colpo di maggioranza inasprisce fortemente lo scontro politico-parlamentare e rende molto più difficile il raggiungimento di una intesa al tavolo delle regole per la «*par condicio*».

Auspica, quindi, che la maggioranza voglia ritornare ad un atteggiamento più collaborativo, al Senato, definendo meccanismi più consoni al perseguimento dell'obiettivo di una RAI sganciata dal controllo dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIOVANNI DE MURTAS osserva che la mediazione raggiunta sul provvedimento non delinea una riforma del servizio pubblico radiotelevisivo, ma solo un primo rimedio, ottenuto nelle legittime sedi parlamentari, alla lacerazione democratica incarnata dall'attuale consiglio di amministrazione della RAI, utile a limitare gli arbitri ed a restituire la questione nelle mani del Parlamento.

Non condivide la soluzione alternativa di un maggiore accentramento del potere di gestione né quella della privatizzazione.

Resta aperto il problema di assicurare un modello di democrazia che esalti le peculiarità dell'informazione radiotelevisiva, salvaguardandola non solo dalla prevaricazione dei partiti, ma anche dall'espansionismo dei gruppi industriali e finanziari privati; ciò anche per garantire la correttezza dello scontro politico. In tal

senso è orientato l'ordine del giorno Di-liberto n. 9 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progres-sisti*).

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, parlando per una precisazione, fa presente che, per ciò che concerne gli ordini del giorno, la valutazione espressa dal Governo attiene alle parti dispositive, e non al merito delle premesse contenute nelle parti motive.

LUCIANO CIOCCHETTI osserva che i problemi della RAI non si risolvono con meccaniche limitazioni all'informazione politica, ma attraverso lo sviluppo di un vero servizio pubblico, capace di far crescere la nazione sul piano culturale e sociale. Le scelte da compiere per la nomina del prossimo consiglio d'amministrazione dovranno essere ispirate a quest'esigenza.

Il testo elaborato dalla Camera non è certo il migliore possibile, ma rappresenta un compromesso tra tutti i gruppi idoneo a consentire il raggiungimento di tali obiettivi: per questo, il gruppo del centro cristiano democratico, che si è impegnato in vista di tale risultato (*Commenti del deputato Taradash*), che non esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

MARCO TARADASH osserva che l'accordo, voluto dal centro-sinistra in vista delle elezioni politiche, pone la RAI in mano alla maggioranza. Ma nel suo stesso impianto il provvedimento rappresenta il frutto avvelenato di una situazione politica di non democrazia, e cala la pietra tombale sul risultato del referendum sulla privatizzazione della RAI.

Si annunzia quindi una nuova spartizione partitica del servizio pubblico, che avverrà probabilmente in forme assai meno avvedute e con ben minore competenza di quanto non fosse all'epoca di Bernabei o di Manca. Questo è l'indecente risultato di una recita indecente, alla quale hanno preso parte i gruppi del

centro-sinistra e del centro-destra, con la mediazione degli ex democristiani. Dichiara quindi voto contrario (*Applausi*).

FRANCESCO STORACE ritiene che il testo trasmesso dal Senato fosse inaccettabile e ricorda che nella sua qualità di relatore di minoranza si è adoperato per non farlo approvare ed ha acceduto all'accordo intervenuto — che rimuove peraltro un macigno sulla strada delle elezioni — solo per disciplina di gruppo. Un accordo che ha sollevato dissensi anche tra le file del Polo e che consente alla lega nord di gridare al consociatismo (nel mentre si prepara a fruire della prossima lottizzazione).

Il vero problema non è quello del Commissario bensì quello della credibilità della sinistra, che dovrà esser posta alla prova dei fatti. Gli accordi si approvano se c'è serietà da parte di tutti e, ritenendo che in questo caso ciò non sia avvenuto, dichiara il suo voto contrario auspicando che il Senato voglia intervenire seriamente sui punti che suscitano maggiori perplessità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PIETRO DI MUCCIO ritiene il testo tecnicamente scadente, con profili addirittura umoristici; esso darà origine ad una situazione non governabile. Dichiara quindi il suo voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

DOMENICO NANIA considera il provvedimento un ritorno al passato. Si era sostenuto che la nomina del consiglio di amministrazione demandata ai Presidenti delle Camere rispondeva più efficacemente ai principi di competenza ed indipendenza; mutati i Presidenti delle due Camere, si è però di colpo cambiato idea.

La proposta di legge che il Parlamento ha in corso di definizione presenta più di una lacuna proprio sul piano di quelle garanzie che i deputati Bassanini ed Elia dicevano, a parole, fosse opportuno preservare. In più di una occasione esponenti di spicco del centro-sinistra hanno manifestato la necessità di prescrivere maggioranze qualificate per la elezione di orga-

nismi di garanzia. Al momento di dar corso a tali enunciazioni di principio la neomaggioranza ha invece optato per la soluzione della maggioranza semplice nel caso di elezione dell'amministratore unico.

Tale colpo di maggioranza arriva, guarda caso, proprio alla vigilia di una competizione elettorale generale, con una maggioranza precostituita che cerca nuovi spazi per influenzare la formazione del consenso. Dichiaro, tuttavia l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, per decongestione il clima politico e per arrivare al più presto alle elezioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

LUCIO MALAN rileva che il servizio pubblico radiotelevisivo dovrebbe svolgere un'attività che possa definirsi di servizio, mentre si continua con un intrattenimento di Stato, con cantanti lottizzati, con ballerine di regime; con un'informazione che risente dell'infiltrazione della RAI ad opera soprattutto delle sinistre.

Si dovrebbero invece realizzare programmi culturali, educativi, di rilievo civile e sociale.

Si dovrebbe, inoltre procedere, in ossequio alla volontà referendaria, nel senso della privatizzazione della RAI.

Nulla di tutto ciò è presente nel testo in esame.

È strano peraltro il comportamento del gruppo della lega nord, che ha sempre chiesto l'abolizione del canone di Stato, mentre oggi ha votato contro il relativo ordine del giorno: evidentemente risente dell'appartenenza alla nuova maggioranza di centro sinistra.

Dichiaro in conclusione l'astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo dei federalisti e liberaldemocratici e dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ENZO SAVARESE ritiene vergognoso che, di fronte ad emergenze nazionali drammatiche come l'inflazione e la disoccupazione, il Parlamento sia stato impegnato così a lungo sulla materia televisiva. Occorre abolire il canone e la privatizzare

la RAI: per questo, dichiara voto contrario.

ALFREDO BIONDI osserva che, se il sistema previsto dal provvedimento per la nomina ordinaria del consiglio di amministrazione e del presidente della RAI offrirebbe idonee garanzie, esso è reso assai poco credibile dalle norme sull'amministratore unico. In coscienza, non ritiene di potersi unire alla massa di coloro che applaudono; esprimerà pertanto voto contrario (*Applausi*).

GUALBERTO NICCOLINI dichiara il suo voto contrario. Si torna, infatti, a logiche lottizzatrici e a considerare il servizio pubblico radiotelevisivo uno strumento di parte.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone le seguenti correzioni di forma:

agli identici emendamenti Storace ed altri 1. 043 e Broglia ed altri 1. 01749, approvati nella seduta del 23 novembre 1995, le parole: « di cui ai successivi articoli » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo 2 »;

all'emendamento Bonsanti 1. 918, approvato nella seduta di ieri, al comma 1, capoverso 1, le parole: « della radiodiffusione sonora televisiva » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « della radiodiffusione sonora e televisiva »;

nel subemendamento 0. 1. 918. 6 della Commissione, approvato nella seduta di ieri, al secondo periodo, le parole: « i direttori di rete e di testata » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « i direttori di rete, di testata e dei supporti », come già precisato nella medesima seduta di ieri;

al titolo del progetto di legge, le parole: « RAI-TV Spa » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « RAI-Radiotelevisione italiana Spa ».

Con l'occasione, rivolge il suo ringraziamento a tutti i componenti del Comi-

tato dei nove; al di là delle legittime contrapposizioni polemiche, anche aspre i lavori del Comitato si sono sempre svolti nella massima trasparenza e correttezza (*Applausi*).

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore per la maggioranza possono ritenersi accolte.

(Così rimane stabilito).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2206, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	278
Astenuti	149
Maggioranza	140
Hanno votato sì	226
Hanno votato no ...	52

(La Camera approva).

ALESSANDRA BONSANTI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Avverte che sono assorbiti i progetti di legge nn. 1551, 2111, 2176, 2184, 2189, 2195, 2213, 2220, 2221, 2222 e 2304.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Sulla protesta studentesca.

GIUSEPPE GAMBALE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che in

questi giorni si stanno svolgendo numerose occupazioni nelle scuole e che in relazione a tali eventi le forze di polizia stanno compiendo azioni discutibili sotto il profilo democratico. Chiede quindi che il ministro dell'interno riferisca su tali fatti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che su questo intervento sull'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ANGELA NAPOLI sottolinea che è un'esagerazione quella relativa alle agitazioni in corso in diverse scuole superiori. Tutti sanno che le occupazioni sono dovute alle pressioni politiche che provengono dalla sinistra (*Commenti*).

È ora di smetterla con simili demagogie: sono necessari invece interventi di informazione corretta agli studenti ed alle famiglie (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale - Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VINCENZO MATTINA si associa alle considerazioni svolte dal collega Gambale: non è lecito inasprire il clima con atteggiamenti autoritari e di polizia che possono determinare conseguenze dolorose.

EMIDDIO NOVI sottolinea di non condividere la necessità di un atteggiamento repressivo nei confronti del movimento studentesco, che fa capolino ogni autunno per affievolirsi con le vacanze natalizie. È necessario solo un po' di buon senso; anche perché il disagio dei giovani è tutt'altro che privo di fondate ragioni (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà ec-

cezzionalmente la parola ai deputati Pecoraro Scanio, Del Gaudio e Di Stasi.

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene necessaria maggiore chiarezza nelle circolari ministeriali, per evitare il ricorso alle forze dell'ordine da parte dei presidi. È necessario l'intervento del ministro della pubblica istruzione in Commissione cultura per chiarire i termini di un miglior coordinamento degli interventi. Nell'occasione, sollecita la risposta ai suoi atti di sindacato ispettivo sulla vicenda dei falsi invalidi.

MICHELE DEL GAUDIO osserva che rispondere con la repressione al dissenso degli studenti equivale a dichiarare fallito il ruolo di formazione proprio della scuola.

GIOVANNI DI STASI ritiene che tra gli studenti vi sia una grande capacità critica a fronte di riforme annunziate da vent'anni e mai realizzate. Rispetto a questo stato di cose bisogna prendere posizione, offrendo strumenti certi di intervento nelle situazioni eccezionali ma non rifiutando il dialogo.

RITA COMMISSO ritiene offensivo asserire che le manifestazioni degli studenti sono strumentalizzate, come se essi non avessero capacità di giudizio e potessero essere manovrati da una certa parte politica.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola ai deputati Aloi, Poli Bortone e Scotto di Luzio.

FORTUNATO ALOI, nel ribadire la gravità del malessere degli studenti per un sistema scolastico inadeguato, osserva che il diritto all'apprendimento e la legalità vanno comunque tutelati, e che non mancano i tentativi di strumentalizzazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ADRIANA POLI BORTONE riconosce come giustificato il disagio di molti studenti, che si è protratto a lungo nel tempo, ma ritiene che sia un dovere del ministro della pubblica istruzione informare correttamente i ragazzi, anche per evitare ogni strumentalizzazione.

GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO osserva che la scuola deve essere terreno di scambio di idee e non di ricorso alle forze dell'ordine; nota un'eccessiva discrezionalità dei presidi al riguardo.

ANTONIO SAIA ritiene gravissimo l'episodio accaduto a Pescara, ove gli istituti scolastici sono stati sottoposti a sequestro dall'autorità giudiziaria, mentre più che legittime appaiono le proteste poste in atto dagli studenti.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola al deputato Vascon.

MARUCCI VASCON ricorda di avere riscontrato fra gli studenti frustrazione per attese deluse, preoccupazione per il futuro, ma anche scarsa informazione; occorre dare risposte appropriate a queste esigenze.

Inversione dell'ordine del giorno.

BRUNO SOLAROLI ricorda di avere chiesto da tempo di intervenire per formulare una proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Ritiene tuttavia che il dibattito testé consentito dalla Presidenza sia del tutto estraneo al rispetto del regolamento, in quanto, attraverso il surrettizio ricorso agli interventi sull'ordine dei lavori, si consente di introdurre nella seduta que-

stioni che, per quanto rilevanti non sono iscritte all'ordine del giorno (*Applausi*).

PRESIDENTE ritiene di avere correttamente interpretato il regolamento della Camera, ed invita l'onorevole Solaroli a formulare, ove lo ritenga, la sua proposta.

BRUNO SOLAROLI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 3.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GUSTAVO SELVA, parlando contro, ribadisce la necessità di rispettare l'articolo 96-*bis* del regolamento e ritiene di doversi opporre alla proposta di inversione dell'ordine del giorno proprio nella sua qualità di presidente della Commissione affari costituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ANTONELLO SORO, parlando a favore, osserva che l'esame del disegno di legge di conversione n. 3198 — essendo prossima la decadenza del decreto-legge — non potrebbe esaurirsi in tempi utili.

GUSTAVO SELVA, parlando per una precisazione, fa presente che la deliberazione in senso negativo circa le sussistenze dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 411 del 1995 ne comporterebbe l'immediata decadenza e soprattutto ne impedirebbe la reiterazione.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Solaroli, disponendo, per agevolare il computo dei voti, che la votazione stessa abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 novembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Bellei Trenti 1. 1, 2. 6 e 3. 1;

NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-*bis* comma 8, del regolamento, non ritiene ammissibile, in quanto recante materia estranea al contenuto del decreto-legge, l'emendamento Bellei Trenti 2. 8, concernente l'estensione delle previsioni di cui al comma 1 anche ai valichi di frontiera situati in zone territoriali diverse da quelle della Puglia, oggetto del presente decreto.

GUIDO BALDO BALDI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ha chiesto la votazione nominale su tutti gli

emendamenti. Apprezzando le circostanze, la Presidenza riterrebbe opportuno rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.

GIOVANNI MASTRANGELO, parlando sull'ordine dei lavori, richiama i colleghi, per senso di responsabilità, sulla necessità di approvare questo provvedimento, che ha carattere di sanatoria per disposizioni che hanno già prodotto ed esaurito i propri effetti.

GUSTAVO SELVA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rappresenta l'esigenza di proseguire nei lavori: non si comprende perché si debba presumere che la Camera non possa validamente deliberare.

PRESIDENTE avverte che sospenderà brevemente la seduta per consultare i presidenti di gruppo al riguardo.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il senso di responsabilità dovrebbe indurre i deputati ad assicurare la loro presenza in aula: ciò non può dirsi in questo momento per quel che riguarda il gruppo di alleanza nazionale, mentre è del tutto legittimo avanzare una richiesta di votazione nominale su importanti emendamenti.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo a espungere, in sede di reiterazione del decreto-legge n. 411 del 1995, le disposizioni non urgenti o estranee al contenuto proprio del provvedimento.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 13,35.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO sollecita la risposta a un suo atto del sindacato ispettivo concernente la situazione degli uffici giudiziari di Catania.

VINCENZO TRANTINO sollecita anch'egli la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo sulla gravissima situazione degli uffici giudiziari di Catania, deplorando la disattenzione del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PALMIRO UCCHIELLI sollecita la risposta ad un suo atto del sindacato ispettivo sugli orari di apertura delle discoteche e sulla sicurezza stradale.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati Finocchiaro Fidelbo, Trantino e Uccielli.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 19.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 4-7 dicembre 1995.

PRESIDENTE comunica che a seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio è stato predisposto dal Presidente della Camera, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 4-7 dicembre 1995:

Lunedì 4 dicembre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 449 del 30 ottobre 1995 recante: « Interventi urgenti per la disciplina

della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti » (da inviare al Senato - scadenza 29 dicembre) (3348).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 1901-ter recante: « Delega al Governo in materia di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali ».

Martedì 5 dicembre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Seguito esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 449 del 30 ottobre 1995 recante: « Interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione di criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti » (da inviare al Senato - scadenza 29 dicembre) (3348).

Comunicazioni del Governo sul semestre italiano di presidenza europea.

Mercoledì 6 dicembre (antimeridiana).

Seguito e conclusione del dibattito sulle comunicazioni del Governo relative al semestre italiano di presidenza europea.

Seguito esame del disegno di legge n. 1901-ter recante: « Delega al Governo in materia di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali ».

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 497 del 25 novembre 1995 recante: « Trasformazione in Ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (da

inviare al Senato - scadenza 24 gennaio 1996) (3479).

Deliberazioni in materia di insindacabilità concernenti i deputati Bossi e Sgarbi (doc. IV-quater, nn. 1, 2 e 3).

Giovedì 7 dicembre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):

Esame del disegno di legge recante: « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1882-B).

Il presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge conclusi in Commissione, nonché l'esame di disegni di legge di ratifica in stato di relazione.

La discussione delle mozioni concernenti l'ONU nonché le comunicazioni del Governo riguardanti l'invio di un contingente militare italiano in Bosnia avranno luogo nelle settimane successive in apposite sedute supplementari.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Assegnazione del disegno di legge comunitaria 1994 alla Commissione speciale per le politiche comunitarie in sede referente ed autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che a norma del comma 1 degli articoli 72 e 126-ter del regolamento, il seguente disegno di legge è deferito alla Commissione speciale per le politiche comunitarie, in sede referente:

« Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1882-B)

(con parere della I, della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione).

Ai sensi del comma 3, dell'articolo 81 del regolamento, le Commissioni permanenti, per le parti di rispettiva competenza, dovranno presentare le loro relazioni entro martedì 5 dicembre 1995; la Commissione speciale per le politiche comunitarie dovrà presentare all'Assemblea la sua relazione entro mercoledì 6 dicembre.

La Commissione speciale per le politiche comunitarie si intende sin da ora autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 1° dicembre 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 19,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,15.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-291
Lire 500